

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 152 del 07/02/2022

Seduta Num. 6

**Questo** lunedì 07 **del mese di** Febbraio  
**dell' anno** 2022 **si è riunita in** video conferenza

**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2022/180 del 04/02/2022

**Struttura proponente:** SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE  
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

**Oggetto:** PRODUZIONE DI IDROGENO VERDE IN AREE INDUSTRIALI DISMESSE NELL'AMBITO DEL PNRR - MISSIONE 2 "RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA", COMPONENTE 2 "ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE". MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI SENSI DEL DECRETO MITE 15 DICEMBRE 2021.

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Morena Diazzi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015;
- l'Accordo di Parigi del 12 dicembre 2015, ratificato con la Legge 4 novembre 2016, n. 204;
- la Direttiva 2014/94/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi;
- la Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 che stabilisce che gli Stati membri provvedano a far sì che la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia dell'Unione nel 2030 sia almeno pari al 32%;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni e alla Banca Europea per gli Investimenti COM(2018)773 con la quale viene confermato l'impegno dell'Europa a guidare l'azione internazionale per il clima e a delineare una transizione verso l'azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle regioni COM(2019)640 dell'11 dicembre 2019 RECANTE "Green Deal europeo", con la quale si delinea una roadmap volta a rafforzare l'ecosostenibilità dell'economia dell'Unione e si propone di elevare l'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas serra per il 2030 ad almeno il 50-55% rispetto ai livelli del 1990 al fine di conseguire la neutralità climatica entro il 2050;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2020)102 del 10 marzo 2020 che ha presentato una Nuova Strategia Industriale per l'Europa;
- il Regolamento (UE) 2020/852 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;

- la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2020)299 dell'8 luglio 2020 che ha presentato la Strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2020)301 dell'8 luglio 2020 che ha presentato la Strategia dell'Idrogeno per una Europa climaticamente neutrale;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2020)563 del 17 settembre 2020 che contiene una proposta di revisione del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio(UE) 2018/1999 (Legge europea sul clima) nella quale l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra per il 2030 è ulteriormente elevato ad almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 al fine di conseguire la neutralità climatica entro il 2050;
- il Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 (Legge europea sul clima) che recepisce la proposta contenuta nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2020)563 del 17 settembre 2020 e che rende vincolante e direttamente applicabile in tutti gli Stati membri l'obiettivo di riduzione interna netta delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 % rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2021)550 dell'14 luglio 2021 *"Pronti per il 55 %: realizzare l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 lungo il cammino verso la neutralità climatica"*, che contiene un pacchetto di proposte legislative e fissa nuovi e più ambiziosi obiettivi intermedi in materia di emissioni, clima, energia e combustibili, trasporti, edilizia, uso del suolo e silvicoltura, finalizzati a consentire il raggiungimento del target di riduzione delle emissioni di gas climalteranti almeno del 55% entro il 2030 e di completa decarbonizzazione entro il 2050 previsti dal Green Deal

europeo;

- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2021)803 dell'15 dicembre 2021 recante "Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio su regole comuni per i mercati interni dei gas rinnovabili e naturali e dell'idrogeno";
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2021)804 dell'15 dicembre 2021 "Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sui mercati interni dei gas rinnovabili e naturali e dell'idrogeno";

Visti inoltre:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 recante "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- la legge del 23 agosto 2004, n. 239 di "Riordino del settore energetico";
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'8 marzo 2013 recante l'approvazione della "Strategia energetica nazionale";
- il D.Lgs. 16 dicembre 2016, n. 257 recante "Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi";
- il decreto interministeriale 10 novembre 2017 con cui è stata approvata la Strategia Energetica Nazionale (SEN), a seguito dell'aggiornamento del documento programmatico già adottato con il decreto 8 marzo 2013;
- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) pubblicato il 21 gennaio 2020;
- l'adozione in data 14 ottobre 2020 da parte della

Commissione europea della valutazione del PNIEC;

- le prime Linee Guida della Strategia Italiana Ricerca Idrogeno (SIRI) varate dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ottobre 2020;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 e, in particolare, l'investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse" previsto nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", volto a promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazione di hydrogen valleys, aree industriali con economia in parte basata su idrogeno;
- il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, che assegna le risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi del PNRR e i corrispondenti milestone e target, e che, per il sopra richiamato Investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse", assegna al Ministero della transizione ecologica, l'importo complessivo di 500 milioni di euro;
- Il decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 15 dicembre 2021, in attuazione del quale, il 28 gennaio 2022, è stato pubblicato l'Avviso pubblico relativo all'Investimento 3.1: "Produzione in aree industriali dismesse" previsto nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile";
- la Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 recante "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 27 giugno 2014, n. 7 recante modifiche alla Legge Regionale n. 26/2004;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 1° marzo 2017, n. 111 recante "Approvazione del Piano Energetico

Regionale e Piano Triennale di Attuazione 2017-2019", all'interno dei quali è stabilito che la Regione sostiene, in coerenza con le linee strategiche in materia di ricerca e innovazione, lo sviluppo delle tecnologie innovative alimentate da fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, tra cui le tecnologie dell'idrogeno e le celle a combustibile;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 14 dicembre 2020, n. 1899 recante "Approvazione del "Patto per il lavoro e per il clima" che tra gli obiettivi strategici prevede di accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035 e nelle cui linee di intervento figurano gli investimenti in ricerca e innovazione orientandola verso campi ad alto potenziale strategico come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde;

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 2, della L.R. n. 26/2004 competono alla Regione:

- l'approvazione di programmi e di progetti di interesse regionale, nonché la definizione di politiche energetiche relative al settore industriale;
- la promozione di attività di ricerca applicata, nonché di attività sperimentali e dimostrative, anche attraverso specifiche convenzioni con enti e istituti di ricerca;
- lo sviluppo e la qualificazione di servizi energetici di interesse regionale;
- l'individuazione delle utenze di interesse pubblico per le quali prevedere misure volte a migliorare la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti, anche sulla base di accordi con le imprese del settore;
- la concessione di contributi per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio di impianti e sistemi con caratteristiche innovative per aspetti tecnici, gestionali o organizzativi, che utilizzino fonti rinnovabili o assimilate di energia ovvero sistemi a basso consumo specifico di energia e ridotto impatto ambientale, l'adozione di misure di risparmio energetico e di efficienza energetica anche di tipo innovativo presso gli edifici pubblici e gli impianti produttivi;

- l'adozione di indirizzi programmatici, compresa la fissazione di specifici obiettivi di uso razionale dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili e l'individuazione di aree territoriali, settori e tipologie prioritarie di intervento, nel cui rispetto operano le imprese dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale, in conformità alle disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, nonché dell'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo n. 164 del 2000;
- la Regione e gli Enti locali operano, per quanto di competenza, per garantire l'accesso a procedure celeri e trasparenti agli interventi di sviluppo, adeguamento e riqualificazione delle reti energetiche regionali, coerenti con gli strumenti di pianificazione territoriale, assicurando l'armonizzazione e l'integrazione dei propri compiti e funzioni;
- la Regione e gli Enti locali operano, per quanto di competenza, per garantire agli interventi di razionalizzazione energetica e valorizzazione delle fonti rinnovabili l'accesso a procedure autorizzative celeri e trasparenti, assicurando il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione dei propri compiti e funzioni;
- è di prioritario interesse per la Regione creare le condizioni per una maggiore competitività del proprio tessuto produttivo anche attraverso l'adozione di tecnologie che riducano il costo dell'energia;

Considerato inoltre che:

- il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto il 9 novembre 2015 a San Francisco con il Governatore della California il Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding , il protocollo internazionale per il controllo delle emissioni noto come UNDER2MOU, confermando l'impegno della Regione ad attivarsi in tutte le sedi al fine di dare il proprio contributo al raccordo e all'integrazione delle politiche tra i vari livelli istituzionali in considerazione del ruolo del livello regionale e locale nella sfida al cambiamento climatico;
- il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto il 18 settembre 2018 il Protocollo di Intesa con Fuel Cells and Hydrogen 2 Joint Undertaking (FCH 2 JU) al fine di supportare l'introduzione delle tecnologie dell'idrogeno e delle celle a combustibile tra gli

obiettivi per la decarbonizzazione dei propri sistemi di trasporto e di produzione di energia;

- la Regione ha aderito alla piattaforma della **European Hydrogen Valleys Partnership** individuando le aree tematiche sulle quali lavorare e cioè produzione, trasporto, stoccaggio, conversione, mobilità, usi industriali e riscaldamento/raffrescamento;
- con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 45 del 30 giugno 2021 è stata approvata la strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna, nella quale viene indicato, fra l'altro, che in questo scenario di grandi trasformazioni del sistema di produzione dell'energia, coerentemente con il grande interesse mostrato dalle autorità Europee per partenariati con investitori privati e governi (ad es. European Clean Hydrogen Alliance), si prevede un ruolo di sempre maggiore importanza per l'idrogeno, in particolare per l'idrogeno verde. Viene altresì indicato che l'idrogeno può essere utilizzato sia per la mobilità (veicoli per il trasporto pesante, treni, imbarcazioni, veicoli elettrici equipaggiati con celle a combustibile, e in un prossimo futuro aerei) sia per applicazioni stazionarie, per il riscaldamento che per i processi industriali in alcuni settori (ceramica, chimica, siderurgia). Infine, si evidenzia che l'idrogeno prodotto utilizzando energie rinnovabili (c.d. idrogeno verde) sarà essenziale per raggiungere gli obiettivi della decarbonizzazione, potendo infatti essere un utile vettore complementare per stoccaggi di lungo periodo, in sinergia con i sistemi di storage elettrochimico, rapidi ma costosi per quantità di energia elevate;
- vista la natura energivora del sistema produttivo regionale, l'obiettivo strategico che si pone la Regione Emilia-Romagna è quello di costruire una filiera di ricerca avanzata sull'idrogeno verde, anche in relazione ad altri centri nazionali ed europei;
- la Regione Emilia-Romagna si è posta per il prossimo futuro la prospettiva di un'economia che si misura con le grandi sfide in campo ambientale investendo su innovazione, ricerca e conoscenza. Per raggiungere tali obiettivi si è dotata di un contesto normativo funzionale alla costruzione di un sistema territoriale che trova le proprie fonti di approvvigionamento nell'utilizzo di energie rinnovabili e che fonda sulla Green Economy e sui

principi dell'Economia Circolare lo sviluppo socioeconomico del proprio territorio;

- la Regione, con la recente sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima, ha confermato il proprio impegno a guidare la transizione energetica attraverso la condivisione di un'unica strategia in grado di generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro;
- alla luce dei nuovi e più sfidanti obiettivi assunti dalla Comunità internazionale in materia di clima ed energia, la Regione ha deciso di accelerare fortemente la transizione ecologica ponendosi l'obiettivo di raggiungere la decarbonizzazione prima del 2050 e individuando le linee di intervento prioritarie su cui concentrare il proprio impegno;
- in tale quadro, una valida opzione per aumentare la flessibilità del sistema energetico consentendo una elevata integrazione delle fonti rinnovabili non programmabili e ridurre le emissioni di anidride carbonica, è rappresentata dall'idrogeno verde;

Visto il decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 15 dicembre 2021 che, attraverso l'Avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 gennaio 2022, ha invitato le Regioni a manifestare l'interesse ad avviare nei propri territori una procedura di selezione finalizzata al finanziamento di progetti di investimento che prevedano la riconversione di aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione e distribuzione di idrogeno, prodotto utilizzando unicamente fonti di energia rinnovabili a valere sulla dotazione finanziaria per l'attuazione dell'investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse" previsto nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" del Piano Nazionale di Riprese e Resilienza (PNRR);

Ritenuto di grande interesse per la Regione Emilia-Romagna partecipare attivamente all'attuazione della Missione 2 del PNRR aderendo alla manifestazione di interesse di cui all'Avviso pubblico sopra citato al fine di contribuire alla realizzazione dei primi impianti di produzione di idrogeno verde nel territorio regionale al fine di dare avvio alla transizione ecologica del sistema energetico regionale utilizzando le aree dismesse e sostenendo la domanda delle imprese per andare verso la rapida decarbonizzazione delle filiere produttive regionali;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 2013 del 28 dicembre 2020, ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";
- n. 2018 del 28 dicembre 2020, ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";
- n. 771/2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";
- n. 111/2022 "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

Richiamate inoltre:

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema

dei controlli interni predisposte in attuazione della propria Deliberazione n. 468/2017;

- la determinazione dirigenziale del Direttore generale Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 23213/2020 ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali e proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione Vincenzo Colla;

A voti unanimi e palesi

### **D E L I B E R A**

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di manifestare l'interesse della Regione Emilia-Romagna per la selezione di proposte progettuali ai fini della realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 3.1, di cui all'Avviso pubblico approvato con Decreto del Ministero della Transizione Ecologica 15 dicembre 2021;
- 3) di trasmettere al Ministero della Transizione Ecologica, secondo le modalità e i termini indicati nell'Avviso pubblico di cui al decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 15 dicembre 2021, la manifestazione di interesse della Regione Emilia-Romagna, comprensiva del documento nel quale si descrivono le potenzialità del territorio della Regione per la realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, di cui l'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 4) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa inclusa la

pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

## **Allegato alla manifestazione di interesse per la realizzazione di siti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse nell'ambito del PNRR – Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” – Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile” – Investimento 3.1**

### **L'Emilia-Romagna, alcuni dati di contesto<sup>1</sup>**

L'Emilia-Romagna è una regione con un territorio fortemente antropizzato e industrializzato. In particolare, la vocazione industriale è caratterizzata da settori, distretti e poli produttivi ad elevata intensità energetica, la cui competitività ed attrattività a livello internazionale è elevata grazie ad un alto grado di integrazione delle filiere e al forte supporto della ricerca e di innovazione fornito dalle infrastrutture regionali, in primis la Rete Alta tecnologia, con i suoi 92 laboratori di ricerca industriale e centri per l'innovazione, i 10 tecnopoli con le loro 20 sedi territoriali, i 28 incubatori e acceleratori della rete IN-ER, i nove CLUSTER che associano più di 600 soggetti a livello regionale ed oggi, anche l'importante hub del supercalcolo e big data..

La Regione Emilia-Romagna si è posta obiettivi molto ambiziosi e di lungo termine, sia a livello strategico che a livello di pianificazione e programmazione, sui temi della transizione energetica e della neutralità climatica.

Complessivamente, sul territorio dell'Emilia-Romagna la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili si attesta sui **6.363,8 GWh/a**, rispetto a un totale di energia elettrica consumata in regione pari a **26.754,5 GWh/a**. L'energia elettrica consumata nel settore produttivo è particolarmente elevata, pari a **12.633,2 GWh/a**, con una **incidenza del 47% sui consumi elettrici totali<sup>2</sup>**. Il rapporto tra produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed energia elettrica totale consumata risulta pari al **23,8%**.

Il valore aggiunto prodotto dal totale dell'economia regionale<sup>3</sup> si attesta sui **145.790 milioni di euro** annui (prezzi correnti). Il valore aggiunto prodotto, in particolare, dal settore manifatturiero ammonta a **36.811 milioni di euro** (prezzi correnti), con una distribuzione per lo più omogenea tra i territori regionali, i quali sono comunque caratterizzati da specificità settoriali, compreso il grado di intensità energetica.

Al 1° gennaio 2021 la popolazione residente è di **4.438.937 abitanti**, distribuita in modo per lo più omogeneo sui territori provinciali ma con maggiore consistenza sulle province di Bologna e Modena, e poi Reggio Emilia e Parma<sup>4</sup>.

### **Le potenzialità dell'idrogeno verde in Emilia-Romagna**

L'idrogeno è uno dei pilastri per favorire la decarbonizzazione dell'industria, dei trasporti, dell'edilizia e della produzione di energia in tutta Europa, consentendo una riduzione delle emissioni verso l'obiettivo europeo di decarbonizzazione al 2050.

Il Patto per il Lavoro e il Clima, che la Regione Emilia-Romagna ha siglato con 55 firmatari, fissa l'obiettivo del 100% di energie rinnovabili entro il 2035 e della decarbonizzazione entro il 2050, ed indica esplicitamente l'idrogeno come uno dei settori prioritari per ricerca e innovazione al fine di raggiungere questi obiettivi. Nel proprio programma di mandato la Giunta Regionale si è impegnata a sostenere la filiera dell'idrogeno per lo sviluppo della green economy e dei green jobs.

---

<sup>1</sup> Si riportano, in particolare, i dati degli indicatori di riferimento per la ripartizione delle risorse disponibili citati dall'avviso pubblico del Ministero della Transizione Ecologica.

<sup>2</sup> Tutti i dati sono riferiti al 2020. Fonte: Terna

<sup>3</sup> Tutti i dati relativi al valore aggiunto si riferiscono all'anno 2019.

<sup>4</sup> Fonte dati: Istat

Il potenziale contributo dell'idrogeno alla decarbonizzazione dell'economia regionale è particolarmente rilevante per il settore dei trasporti (mobilità e logistica), per gli usi industriali e per la generazione di energia.

Rispetto ai trasporti, il territorio dell'Emilia-Romagna si colloca in posizione privilegiata per raccogliere la sfida che la transizione ecologica in generale e l'idrogeno in particolare pone: per sua collocazione geografica, la regione costituisce uno snodo di collegamento con le reti europee dell'idrogeno già esistenti (ad es. asse Bolzano-Modena lungo l'asse dell'autostrada del Brennero A22, centri logistici come Piacenza e il porto di Ravenna, ecc.). Sperimentazioni sull'utilizzo di miscele di idrogeno-metano nel trasporto pubblico sono già state effettuate a Ravenna e si prevede di introdurre l'idrogeno in alcune linee ferroviarie non elettrificabili.

Per quanto riguarda il tessuto produttivo, le filiere produttive che costituiscono l'ossatura economica regionale sono vocate ad avere un ruolo nello sviluppo delle filiere legate all'idrogeno, sia per quanto riguarda la produzione dell'idrogeno che per gli utilizzi (automotive, meccanica, aziende hi-tech, imprese energivore come quelle del settore ceramico e della raffinazione, ecc.). Esistono già esempi di aziende che si stanno impegnando da tempo in questo settore occupando posizioni di leadership (Toyota Material Handling, Landi Renzo, Idromeccanica, Graf, Arco Fuel cell, RCM Motoscope, ecc.).

La rete capillare di gas naturale presente in regione permetterebbe una diffusione ed utilizzo dell'idrogeno per gli usi termici nel residenziale, nell'industria *hard to abate* caratterizzata da grandi consumi di combustibile, e per le applicazioni veicolari. Questa tecnologia è di transizione verso una progressiva riconversione all'utilizzo più efficiente dell'idrogeno, ma costituisce al contempo un'importante opportunità permettendo di sviluppare le infrastrutture per le future e diffuse applicazioni con fuel cells che prevedono tempi di maturità tecnologica e sostenibilità economica più lontani.

La presenza di industrie dei settori *hard to abate* (ceramica, chimica, raffinazione, acciaieria/siderurgia) è significativa in Emilia-Romagna, con 52 impianti con potenze termiche installate superiori ai 20 MW (caldaie, bruciatori, turbine, forni ed essiccatori, motori, torce). Questi siti sono potenziali deputati ad un utilizzo dell'idrogeno per l'alimentazione dei processi di produzione. Nei settori *hard-to-abate* sono occupati in Emilia Romagna oltre 51.000 addetti. Nel settore della ceramica questi rappresentano oltre il **90%** del totale degli occupati del Nord Italia; a seguire nel settore della chimica si concentra in Regione circa il 17% degli addetti occupati nell'Italia settentrionale, mentre nei restanti settori si registra una incidenza nei cementifici del 13,2%, nella metallurgia del 10,7%, nel petrolifero del 7,3%.

Facendo leva sulle reti dell'ecosistema dell'innovazione, un ruolo importante potrà essere ricoperto dalla creazione di poli tecnologici dedicati che permettano di migliorare la conoscenza delle tecnologie legate all'idrogeno, sviluppando una rete in grado di testare diverse tecnologie e strategie operative, fornire servizi di ricerca e sviluppo ed ingegneria necessarie alla customizzazione che caratterizzerà le diverse applicazioni, o che possano offrire supporto su larga scala nella validazione dei prodotti. Alcuni importanti passi in questa direzione sono già in corso attraverso la costituzione del **“Centro Interdipartimentale Idrogeno MO.RE”** dell'Università di Modena e Reggio e la creazione di un **“Innovation HUB sull'Idrogeno”** sulla base di un accordo tra SNAM ed Università.

## **Primo “screening” di aree industriali dismesse da riconvertire a siti per produzione, distribuzione e impiego di idrogeno verde**

In Emilia-Romagna sono presenti oltre 400.000 imprese, più di 1.500 aree produttive di dimensioni superiori ai 5 ettari per una superficie complessiva di oltre i 70.000 ettari, dislocati in tutta la regione con una prevalenza lungo la via Emilia. Se si considerano poi le aree con una soglia minima maggiore di due ettari si registrano 4.000 aree per oltre 80.000 ettari dedicati.

L'Emilia-Romagna dispone, sul proprio territorio, di molteplici aree dismesse candidabili ai fini della creazione di centri di produzione e distribuzione di idrogeno, considerando anche il coinvolgimento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione.

Diverse aree sono peraltro collocate in prossimità di poli produttivi importanti e particolarmente energivori, come le aree portuali e della logistica, i poli chimico-petrochimico, i distretti del ceramico vetro, cemento, dell'agro-industria, del meccanico e di alcune industrie particolarmente energivore connesse alla filiera della salute.

La Regione Emilia-Romagna ritiene pertanto importante avviare progetti che prevedano l'utilizzo delle aree dismesse per ospitare la produzione dell'idrogeno verde, stimolando la domanda a scala territoriale sia in ambito industriale che della logistica e dei trasporti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA, sostituzione in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, ovvero il Direttore Generale Economia della conoscenza, del Lavoro, dell'Impresa.

esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/180

IN FEDE

Morena Diazzi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 152 del 07/02/2022

Seduta Num. 6

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi